



IN QUESTO NUMERO

I 40 anni del JRS:
l'augurio di Papa
Francesco

Le donne rifugiate:
vulnerabilità
e coraggio

La scrittura non
va in esilio: i vincitori
dei concorsi letterari

#maisole:
la campagna
di Natale del
Centro Astalli

UNA STORIA LUNGA 40 ANNI

Ad aprire questo numero di Servir le parole di Papa Francesco contenute in una lettera inviata, per i 40 anni dalla nascita del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati, al direttore dell'ufficio internazionale, p. Tom Smolich.

In occasione del 40° anniversario dalla fondazione del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati (JRS) da parte del Servo di Dio **Pedro Arrupe**, Le chiedo di portare i miei migliori auguri al Centro Astalli qui a Roma e a tutto lo staff e i volontari del JRS nel mondo. I miei pensieri vanno specialmente ai tanti uomini, donne e bambini che si rivolgono al JRS per cercare rifugio e assistenza. Sappiano che il Papa è vicino a loro e alle loro famiglie e che li ricorda nelle sue preghiere.

Mentre rinnovate e approfondite il vostro impegno nel servire i bisogni vari e complessi dei rifugiati e degli sfollati, prego che tutti voi possiate trarre incoraggiamento e saggezza dalla visione e dall'esempio del vostro fondatore.

Di fronte alle sofferenze di coloro che scappavano dalla loro terra in cerca di salvezza a causa della guerra in **Vietnam**, Padre Arrupe trasformò il suo sgomento in una attenzione profondamente pratica per il loro benessere fisico, psicologico e spirituale. Questo desiderio intimamente Cristiano e Ignaziano di curarsi del benessere di tutti coloro che si trovano in uno stato di profonda disperazione ha ispirato e guidato il lavoro del JRS in questi 40 anni, dai suoi inizi con i *boat people* vietnamiti all'inizio degli anni 80, fino ai tempi attuali, con la pandemia da coronavirus che ha reso evidente come l'intera famiglia umana sia "sulla stessa barca", trovandosi ad affrontare sfide economiche e sociali senza precedenti (*Momento straordinario di preghiera in tempo di epidemia*, 27 marzo 2020).

Oggi troppe persone nel mondo sono costrette ad aggrapparsi a barconi e gommoni nel tentativo di cercare rifugio dai virus dell'ingiustizia, della violenza e della guerra. Alla luce di queste gravi ineguaglianze, il JRS ha un ruolo cruciale nel far conoscere e sensibilizzare l'opinione pubblica sulla realtà dei rifugiati e degli sfollati.

È vostro compito vitale tendere la mano dell'amicizia a coloro che sono soli, separati dalle loro famiglie, o abbandonati, accompagnandoli e amplificandone la



La scrittura non va in esilio: nuove generazioni nei panni dei rifugiati

Anche quest'anno migliaia di studenti di tante scuole d'Italia sono stati i protagonisti dell'evento di premiazione della XIV edizione de "La scrittura non va in esilio" e della VI edizione di "Scriviamo a colori", i concorsi letterari promossi dal Centro Astalli negli istituti secondari.

La situazione di emergenza vissuta a causa della pandemia da Covid-19 non ha posto limiti al desiderio delle nuove generazioni di condividere il prezioso lavoro volto alla promozione di una società più giusta, più aperta e più accogliente, realizzato nell'ambito dei progetti didattici Finestre - *Storie di rifugiati*, parte del programma europeo CHANGE, e Incontri - *Percorsi di dialogo interreligioso*.

La premiazione, realizzata online in collaborazione con Rai Cultura, ha visto la partecipazione di P. Camillo Ripamonti, Giovanni Maria Flick, Gherardo Colombo, Angela Caponnetto, Danielle Frédérique Madam, e gli interventi musicali di Saba Anglana e Djelem do Mar.

Tanti i temi trattati nei racconti dei vincitori che sono lo specchio di giovani voci unite contro razzismo e xenofobia. Tra questi le migrazioni forzate, la violenza di genere, i diritti umani, la crudele pratica dell'infibulazione che Francesca Zuchi, prima classificata di "Scriviamo a colori", racconta con estrema delicatezza in *Cara Sahrà*. Al centro della poesia *Fosse giganti*, di Elisa Frascchetti Giolito, menzione speciale del concorso "La scrittura non va in esilio" interpretata per l'occasione da Massimo Wertmüller, c'è invece il mare con le sue avversità, unica via di fuga per molti migranti. Valerio Mastandrea ha dato voce al racconto *Storia di Bashir* di Maria Alexandra Falcaru, prima classificata de "La scrittura non va in esilio", e alla complessità di temi quali l'omosessualità, lo stigma culturale e i diritti negati in esso racchiusi. Tanti i premi per i vincitori tra cui zaini di libri offerti dal Centro per il Libro e la Lettura del MiBACT, Editori Laterza, Sinnos Editrice e il programma *Fahrenheit* di Rai Radio 3.

Valentina Pompei



La scrittura non va in esilio XIV edizione: i racconti vincitori

- 1) Storia di Bashir
Maria Alexandra Falcaru, *Liceo Antonio Meucci, Aprilia (LT)*
- 2) Nello zaino di Glovo tanti ricordi
Giulia Rinaldi, *Liceo Vittorio Veneto, Milano*
- 3) Il viaggio di Maurice (Una famiglia da salvare)
Andrea Meduri, *Liceo Tito Lucrezio Caro, Roma*
- 4) Lettera dall'Italia
Matilde Meloni, *Liceo Vittorio Veneto, Milano*
- 5) Liberi di partire, liberi di restare
Carola Romani, *Liceo Vittorio Veneto, Milano*
- 6) La stazione
Maria Martina Floarea, *Liceo Vito Volterra, Ciampino (RM)*
- 7) La zattera della medusa
Valentina Chieppa, *Istituto Massimiliano Massimo, Roma*
- 8) L'acquario
Enrico Baccharini, *Liceo Tito Lucrezio Caro, Roma*
- 9) Pellicola fotografica
Loris Masala, *Liceo Vito Volterra, Ciampino (RM)*
- 10) pari merito: Occhi verdi, Alessandro Zuchi;
Saru Cottanera, Adriano D'Ambrogio
Liceo Vito Volterra, Ciampino (RM)

Menzione speciale: **Fosse giganti**
Elisa Frascchetti Giolito, *Liceo Tito Lucrezio Caro, Roma*

I racconti vincitori della VI edizione di "Scriviamo a colori"

- 1) Cara Sahrà
Francesca Zuchi, *Scuola Media U. Nobile, Ciampino (RM)*
- 2) Una linea infinita congiunge il cielo al mare
Francesca S. Nannerini, *I.C. Parco della Vittoria, Roma*
- 3) pari merito, Sognando un mondo di tanti colori
Arianna Marcucci, *Istituto Comprensivo Via Boccioni - S.M.S. Ippolito Nievo, Roma*; Il nuovo compagno di classe (Vengo dalla mia famiglia), Sofia Tofani, *Istituto Comprensivo Piazza De Cupis, Roma*

I racconti vincitori sono stati raccolti nella pubblicazione "La scrittura non va in esilio" disponibile sul sito www.centroastalli.it nella sezione "Attività nelle scuole".

LA STRAORDINARIETÀ DEL QUOTIDIANO

LE DONNE RIFUGIATE AL TEMPO DELLA PANDEMIA

In questi giorni così difficili in cui assistiamo alla recrudescenza del virus e alle sue conseguenze anche socioeconomiche, sembra quasi che il resto si faccia sfondo e a volte scompaia come se non esistesse più. Invece esiste, lo incontriamo e lo viviamo tutti i giorni noi che abbiamo deciso di dedicarci alla cura e all'accoglienza dei rifugiati.

Quando mi è stato chiesto di scrivere delle donne rifugiate mi sono subito venuti in mente i volti, i sorrisi, le lacrime, le storie di coloro che quotidianamente incontro nel mio lavoro con il **Centro Astalli**. Immediatamente ho pensato a **Ruth**, il mio ultimo colloquio, una signora mauritana vittima di violenza e tortura, da anni in Italia, autonoma e indipendente. L'emergenza pandemica le ha fatto perdere il lavoro e anche l'alloggio oltre alla possibilità di continuare una cura costante relativa alla sua patologia. È tornata, è stata ascoltata e attraverso una comune collaborazione, non facile di questi tempi, è stata inserita in un centro per donne, esperienza che fino ad adesso non aveva avuto la necessità di fare. Oppure a **Marie**, una ragazza del **Camerun**, vittima di violenza e di tortura, che aveva combattuto e vinto i suoi fantasmi interni, aveva molto lottato per convivere con i suoi ricordi per fare in modo che ciò che le era accaduto non rendesse un inferno il presente e ce l'aveva fatta. Anche lei è ritornata, i suoi progetti si sono fermati, la paura è riapparsa e così alcuni ricordi.

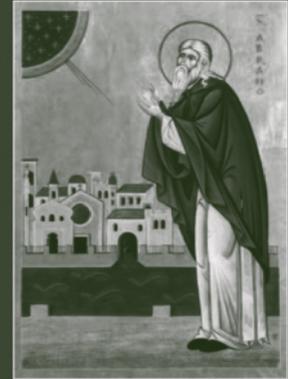
Anche a **Genet**, eritrea e **Amira**, somala, due signore non più giovani, sole, senza famiglia, accolte dal Centro Astalli il cui progetto, non solo di inserimento, ma di vita è e sarà difficile. Gli operatori quotidianamente vivono insieme a loro questa precarietà, cercando passo dopo passo di sostenerle e di costruire per loro una situazione che sembra ancora lontana dal concretizzarsi, poiché la sempre minore attenzione che il nostro paese rivolge al sociale e alla cura ha depauperato i servizi territoriali pubblici. Mi viene in mente **Fatou**, una ragazza senegalese in attesa di un figlio, che quasi con timore ha chiesto un aiuto per i troppi pensieri nella testa e per quella profonda tristezza e solitudine che da quando è arrivata in Italia le è subdolamente entrata nel cuore, nonostante la felicità dell'attesa. Il problema maggiore è il futuro, la paura di non poter mantenere il figlio in arrivo e di non potersi ricongiungere con quello rimasto in Senegal, poiché il marito ha perso il lavoro e non riesce a trovarne un altro.

Maria Guerra
psicologa del
Centro Astalli

Allora che fare? Quello che si è sempre fatto, lo straordinario a volte – e questa mi sembra una di quelle – sta nell'ordinario: l'ordinario della vicinanza e della pratica quotidiana. ✓

Come orizzonte il mondo

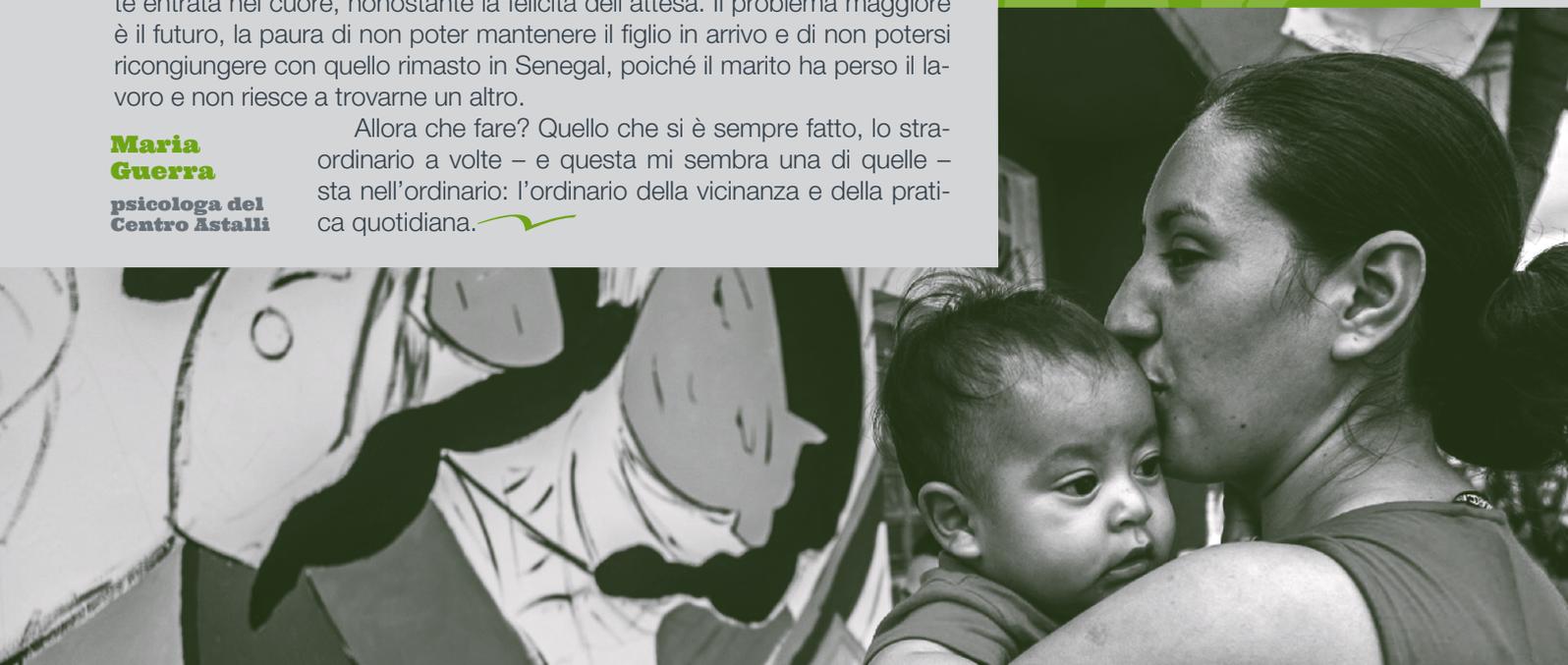
Discorsi di Adolfo Nicolás ai rifugiati



Come orizzonte il mondo

I discorsi di padre Nicolás ai rifugiati

Accoglienza, dialogo, riconciliazione, educazione sono le parole cardine di questo volumetto che il **Centro Astalli** pubblica in occasione dei 40 anni del **Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati**. Tre discorsi pronunciati da **Adolfo Nicolás**, Generale della Compagnia di Gesù dal 2008 al 2016, in tre diverse occasioni in cui è stato invitato dal Centro Astalli a incontrare i rifugiati. Ne emerge una sincera vicinanza ai migranti, cui ha dedicato alcuni anni del suo apostolato a **Tokyo**, una visione del mondo aperta e illuminata, una capacità profetica che colpisce.



A Natale sostieni le donne rifugiate e non lasciarle #maisole

Quando la migrazione forzata è un'esperienza che coinvolge la famiglia, compresi i bambini, ritrovare un equilibrio in un nuovo contesto è particolarmente complicato.

Al Centro Astalli sono molte le mamme con bambini stanche, spaventate, deluse, che lontane dalle loro famiglie cercano di riconquistare serenità e autonomia mentre si prendono cura di uno o più figli. Elenoire, Ester, Mary e tutte le altre donne che incontriamo quotidianamente sono forti e coraggiose; ogni giorno camminano verso un futuro fatto di pace, libertà, emancipazione, e si impegnano per ricominciare in un luogo in cui sentirsi finalmente al sicuro e in cui far crescere i loro figli. Il loro percorso oggi è reso più incerto dagli effetti del coronavirus che continua ad avere un forte impatto sulle vite già precarie dei più vulnerabili. Una quotidianità "normale", tanto importante per la serenità dei più piccoli, è stata messa a dura prova dalle nuove sfide che la pandemia ha costretto tutti ad affrontare. Per il benessere di un bambino rifugiato, la scuola è bene fondamentale. Gli sforzi messi in campo per sviluppare opportunità di apprendimento a distanza non hanno raggiunto ugualmente tutti, aumentando così le disuguaglianze nell'accesso all'istruzione dei più piccoli.

A Natale sostieni le famiglie rifugiate con una donazione. Con il tuo aiuto puoi assicurare beni essenziali alle mamme sole e la continuità dell'apprendimento dei bambini rifugiati. Con una donazione puoi aiutare le mamme rifugiate ad avere:

- **un pacco alimentare;**
- **una fornitura di latte in polvere per un neonato;**
- **una fornitura di pannolini per bambini.**

Oppure puoi sostenere lo studio dei bambini rifugiati e assicurare loro:

- **la connessione internet necessaria per poter seguire le lezioni online;**
- **il necessario per la scuola (grembiolini, quaderni, zaini, astucci, libri etc...);**
- **un tablet o computer che permetteranno ai bambini rifugiati di prendere parte alla didattica a distanza.**

A Natale scegli di stare al nostro fianco #conirifugiati, sostieni con una donazione le donne rifugiate e non lasciarle #maisole.

Francesca Cuomo Insieme possiamo fare molto, possiamo fare di più.
Info su www.centroastalli.it

segue da pag. 1

voce, e soprattutto garantendogli l'opportunità di crescere attraverso i vostri programmi di istruzione e sviluppo.

La vostra testimonianza dell'amore di Dio nel servire rifugiati e migranti è anche fondamentale per costruire una "cultura dell'incontro" (*Fratelli Tutti*, 30) che da sola pone le basi per una solidarietà autentica e durevole per il bene della famiglia umana (Ivi, 216-217).

Guardando al futuro, ho fiducia che nessuna battuta d'arresto o sfida, personale o istituzionale, potrà distrarvi o scoraggiarvi dal rispondere generosamente alla chiamata urgente di promuovere la cultura della vicinanza e dell'incontro tramite la difesa determinata dei diritti di coloro che accompagnate ogni giorno.

Con questi sentimenti, vi rinnovo i miei devoti buoni auguri per il vostro lavoro, chiedendovi di ricordarmi nelle vostre preghiere.

Affido tutti gli associati all'apostolato del JRS all'intercessione amorevole di Maria, Madre di Speranza e Conforto dei Migranti, volentieri Vi impartisco la mia Benedizione Apostolica come promessa di gioia e pace in Cristo Nostro Signore.

Papa Francesco



Servir

Mensile di informazione dell'Associazione Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati

Via degli Astalli, 14/A • 00186 Roma
Tel. 06 69700306 Fax 06 6796783
C.C.P. n. 49870009

www.centroastalli.it/servir • astalli@jrs.net

Direttore p. Camillo Ripamonti sj
Direttore responsabile Vittoria Prisciandaro
Redazione Cristiana Bufacchi, Francesca Cuomo, Emanuela Limiti, Donatella Parisi, Massimo Piermattei, Valentina Pompei, Maria José Rey-Merodio, Sara Tarantino
Reg. Tribunale di Roma n. 297 del 9/6/1995

Progetto grafico e impaginazione Altrimedia ADV / Diotimagroup - Matera

Foto: Archivio Centro Astalli, Jrs International, Javier Bauluz/Entreculturas, Sergi Camara

Le foto non si riferiscono ai soggetti descritti negli articoli.

Stampa 3F Photopress - Roma
Chiuso in tipografia il 13 novembre 2020